

NATALE ALPINO 2008 **ESMERALDAS – ECUADOR** **“El hogar campesino”**

Hogar Campesino (il focolare contadino) è una casa pericolante di due piani del Barrio Chone di Esmeraldas. Due scale di legno conducono ai dormitori, assi di legno inchiodate alle pareti sono i letti a castello, i materassi di segatura, servizi igienici precari, fino ad un paio d'anni fa il pavimento era di terra battuta, i muri interni di cartone. Ci vive la signora Ana Cabeza, analfabeta, lavoro a mezza giornata, 50 dollari al mese. Ospita un'allegria brigata di oltre trenta bambini. Vengono dalle zone rurali del distretto. Tenerli lì è l'unico modo per farli andare a scuola.

Abbiamo un progetto di consolidamento della costruzione, miglioramento delle camerate e dei servizi igienici, realizzazione di una cisterna per l'acqua potabile. Poi, ci sono i libri e il costo della scuola, e qualcosa da mangiare tutti i giorni... Abbiamo calcolato una spesa di 16mila dollari. È una piccola cosa, la classica goccia nel mare, ma per quei bambini è importante, importantissima. Lo è anche per noi.

Il diritto a studiare è il diritto a sperare.

Quanto sarà raccolto col “Natale Alpino” sarà interamente devoluto a sostenere l'opera della signora Ana Cabeza e dei volontari che collaborano con lei.

La raccolta fondi dello scorso “Natale Alpino”(2007) è andata bene.

Grazie la contributo di tanti battistini, alle lotterie organizzate in sede e durante la settimana bianca di Cortina, ai fondi raccolti dalla Sezione CAI di San Pietro in Cariano, **abbiamo potuto mandare in Ecuador la somma di 9.500 euro.**

Ora le venti famiglie, quasi duecento persone che vivono nella Cuenca del Rio Mira, nelle due piccole frazioni di Naranjal, tra i 1.400 e i 1.700 metri di quota sulle Ande al nord dell'Ecuador quasi al confine con la Colombia, hanno davanti a casa un rubinetto che garantisce loro una disponibilità di oltre cento litri d'acqua potabile al giorno.

In due occasioni, all'inizio e sul finire dell'estate 2007, alcuni nostri soci sono stati sul posto e hanno potuto verificare lo stato dei lavori, ormai praticamente terminati. Si è trattato di posare più di tremila metri di tubazioni, costruire delle casse di decompressione, una vasca per la clorazione: lavori non indifferenti per lo scavo, eseguito tutto a mano dagli stessi abitanti di Naranjal, e la posa del materiale. Ora tutto è a posto e funzionante.

Anche a nome delle famiglie di Naranjal, un grazie di cuore alle centinaia di soci e amici che hanno contribuito alla realizzazione dell'acquedotto.